

# «Via Nazionale, i danni del tram» Altolà di albergatori e ristoratori

## IL CASO

«Il tram da Termini all'Aurelio? In via Nazionale e in altre strade nevralgiche battute dai turisti nel centro della Capitale, sarà un danno certo». Ne è sicuro Giuseppe Roscioli a capo di Federalberghi Roma. Le sue valutazioni partono da quanto è già sotto i suoi occhi ogni giorno. «Quella di resuscitare vecchi progetti non appare una scelta felice - sostiene - i pochi tram che passano per il Centro lo dimostrano nei fatti. Tagliano in due le arterie, per i pedoni diventa impossibile attraversare la strada, raggiungere attività commerciali e alberghi diventa più complicato. Per non parlare dei rumori e delle vibrazioni. Pensiamo a viale Tiziano o a via Labicana dove sono stati inseriti addirittura cordoli di cemento - aggiunge -, di fatto alcune strade sono state "ammazzate" dal passaggio dei tram».

Secondo Roscioli dove i convogli sono entrati in funzione «abbiamo assistito alla desertificazione commerciale - afferma ancora -. Il Centro avrebbe bisogno piuttosto di altri mezzi di trasporto, meglio un'ampia rete metropolitana ovviamente: è questo l'unico desiderio reale dei romani anche se sappiamo difficile da realizzare per le caratteristiche di città storica. Allora, almeno, potenziamo i trasporti su gomma con mezzi più nuovi,

Una panoramica di via Nazionale. Albergatori furiosi per il progetto del tram (foto TOIATI)

ecologici e che passino frequentemente».

In via Nazionale albergatori e ristoratori guardano al progetto della Tva (la tranvia Termini, Vaticano, Aurelio vagheggiata in Campidoglio fin dal 1985) come a un autentico incubo che potrebbe materializzarsi da un momento all'altro. Qui il processo di desertificazione, dopo l'emergenza Covid e gli estenuanti lavori per la rimozione dei sampietrini e il rifacimento completo del manto stradale, si è già in parte verificato: un negozio su tre, stando ai dati di Confcommercio, nell'ultimo triennio ha chiuso battenuto o ha dovuto cambiare gestione.

## LE PREOCCUPAZIONI

L'imprenditore David Hayon, che insieme al suo socio Cesare Toffolon, gestisce su via Nazionale del The Flann O'Brien, storico pub irlandese, nonché un bar ristorante e delle gelaterie è categorico: «Noi esercenti della stra-



**GLI ESERCENTI CONTRO LA TRANVIA TERMINI-AURELIO ROSCIOLI: «QUI RISCHIAMO LA DESERTIFICAZIONE»**

da ci siamo confrontati rispetto a questa prospettiva e siamo tutti davvero molto preoccupati», spiega. I timori si addensano su più fronti. Da una parte c'è lo spettro di un cantiere che, stando ai proclami, dovrebbe servire per attivare la linea in occasione

del Giubileo del 2025; dall'altra la paura che si amplifichino a dismisura i problemi che già attanagliano la via. «Chi di noi può scordare il cantiere lumaca per il restyling di via Nazionale? Nessuno - tuona Hayon - mesi e mesi per concludere la prima tratta

che è stata rifatta con tutti i crismi, poi tutto si era bloccato e, alla fine, l'ultimo pezzo, a scendere verso via IV Novembre, è stato concluso in pochi giorni. E la differenza si vede...». Davanti al Do-veralù Café il cantiere ha stazionato per un tempo infinito e «il danno è stato enorme», dice il ristoratore.

Mentre parla passa uno dei tanti autobus che transitano sulla strada. Il suo passaggio si sente all'interno dell'Irish Pub. «Ma molto meno di quando passavano i vecchi bus - spiegano - figuriamoci lo stridere dei tram sulle rotaie. Gli edifici che si affacciano lungo l'ipotetico percorso sono storici, le vibrazioni verrebbero amplificate e potrebbero avere conseguenze sulla loro staticità». Il concierge di un albergo quattro stelle sgrana gli occhi: «Il tram qui davanti? Un inferno per i turisti. Per migliorare i trasporti basterebbe mettere su strada minibus e navette elettriche che passano in continuazione».

A. Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I TITOLARI DI PUB E BAR: «LE PRIORITÀ SONO ALTRE SERVONO MINIBUS ELETTRICI E METROPOLITANE»**

## IL VIAGGIO

Cambiano le strade non la sostanza. Rumore, vibrazioni, finestre che tremano al passaggio di carrozze troppo pesanti per calcare binari dove, come se non bastasse, la manutenzione resta un miraggio. Il problema riguarda tutta la città o almeno quella parte che deve fare i conti con il tram. Si lamentano i residenti di viale Regina Margherita, dove passano le linee 3 e 19, «costretti a cambiare gli infissi, a mettere i doppi vetri, per poter dormire qualche ora». Non fanno sconti i turisti, nella Capitale per ammirare bellezze senza tempo. Nemanja arriva dal Montenegro e in vacanza con gli amici, fanno colazione al tavolino di un bar: «Siamo qui per tre giorni, ma le finestre tremano, il tram è troppo rumoroso e non si riesce a dormire». Il loro Bed and Breakfast, nemmeno a dirlo, si affaccia su viale Regina Margherita.

## LE COMITTE

Lui parla in inglese e per essere sicuro di farsi capire scrive tutto un taccuino, gli altri accanto a lui lo ascoltano e annuiscono «Sì». Il problema, d'altronde, c'è e riguarda tutti. Annette è francese, mastica l'italiano e a Liona fa l'impiegata, si fermerà qui per una settimana «volevo rilassarmi, ma ogni mattina mi sveglio sistematicamente all'alba, colpa delle vibrazioni. Ho gli stessi orari di quando devo andare al lavoro, con l'unica differenza,

# In viale Regina Margherita l'ira dei turisti per i vagoni: «Ferie rovinare dai rumori»

► Chi alloggia nei b&b lungo le linee 3 e 19 non riesce a dormire: «Alle 6 è il caos»

► In rivolta anche i residenti: «Costretti a tenere le finestre chiuse pure in estate»

di un anno vissuto su viale Regina Margherita «Stavo praticamente all'incrocio con via Nomentana. Il rumore era insopportabile, le finestre e il pavimento vibravano, sembrava di stendersi direttamente a bordo delle vetture. Tornassi indietro andrei a vivere da un'altra parte». Un problema antico, eppure mai risolto: «La verità - afferma Francesco Rizzo - è che servirebbero mezzi di trasporto diversi. Il percorso è stato costruito male e adesso se ne pagano le conseguenze. Così tutta la zona perde di pregio, ma qui siamo a un passo dal Centro».



I tram delle linee 3 e 19 che attraversano viale Regina Margherita, anche qui come in altre parti della città si registrano problemi a causa di vibrazioni e rumori. A segnalare i disagi anche molti turisti che alloggiano in bed and breakfast sparsi nella zona e che non riescono a riposare a causa dei forti rumori (Foto PELLEGRINI/TOIATI)

**«IO OBBLIGATO A CAMBIARE GLI INFISSI DI CASA, È STATO NECESSARIO METTERE I DOPPI VETRI»**

non da poco, che adesso sarei in vacanza». Angela e Miguel sono sposati vengono da Valencia, stanno rientrando al B&B. Trascinano il passettino e cercano ombra perché è quasi ora di pranzo e la temperatura si fa rovente specie per i bambini piccoli: «Ci addormentiamo so-

lo a tarda notte, dopo l'ultima corsa. E la mattina la sveglia suona prestissimo. I nostri orari li stabiliscono le corse del tram». Tancredi Cama ha fatto il percorso inverso, studente fuorisede nella Capitale adesso è a Madrid per lavoro, ma nemmeno lui dimentica il calvario

**«MANUTENZIONE INESISTENTE AUMENTANO VIBRAZIONI E INQUINAMENTO DELL'ARIA»**

## I PALAZZI

Nel quartiere i palazzi sono tutti antichi, con i soffitti alti e spesso sui muri si aprono crepe». Ai piani bassi i problemi sono maggiori «Io sono giovane ma per un anziano non deve essere semplice», dice una commessa al bar dell'incrocio con via Nomentana. Maria Luisa Molinari, invece, vive su quella strada da sempre: «I pavimenti tremano, e come se non bastasse la manutenzione è inesistente». Al tavolo con lei c'è il marito: «La mattina quando passa la prima corsa dai binari sporchi si nota la nube di polveri sottili e l'aria è irrespirabile. Per non parlare del fatto che le vetture sono vecchie e non si possono aprire nemmeno i finestrini per prendere un po' d'aria». Matteo sta servendo i clienti in uno dei tanti bar della zona. Si ferma ed esclama: «Io ho dovuto cambiare gli infissi di casa, ho installato i doppi vetri, altrimenti dormire sarebbe stato impossibile».

Giovanni Sofia  
© RIPRODUZIONE RISERVATA